

PRIMI CONTATTI, SCAMBI, INCONTRI TRA SCUOLA MATERNA E SCUOLA ELEMENTARE

préparé par Serenella Venturini, Claudia Lévêque et Rita Decime

I NUOVI ORIENTAMENTI

della Scuola Materna prevedono al capitolo II° paragrafo 4-... « Una particolare cura richiede la continuità con la scuola elementare, finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici ed alla eventuale organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica; accompagnata da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola...»

La volontà di cominciare a lavorare per raggiungere questo grosso traguardo, verso cui entrambe le istituzioni dovranno comunque tendere al fine di facilitare al massimo il passaggio degli alunni da un grado all'altro di scuola, ha fatto registrare nell'anno scolastico in corso queste prime iniziative.

II° CIRCOLO DI AOSTA

Direttrici Didattiche:

LETTRY Vally
DECIME Rita

Collaboratori Didattici:

FRACASSO Bruno
VENTURINI Serenella

I rapporti tra insegnanti delle classi prime e insegnanti di scuola materna sono iniziati a partire dal mese di febbraio con incontri fra scuole di quartiere. A queste riunioni erano presenti inoltre insegnanti di altre scuole materne che avevano avuto bambini ora inseriti in questa zona di Aosta.

Il tema degli incontri era stato così concepito:

“METTIAMOCI INSIEME PER CAPIRE MEGLIO I BAMBINI”

Alla base di questo progetto c'era l'esigenza, da parte della Scuola Elementare, di approfondire le informazioni che eventualmente non erano contenute nei profili e di conoscere le strategie educative attivate dalla Scuola Materna sia per quanto riguarda gli aspetti cognitivi che per quelli comportamentali e relazionali in genere. Da parte della Scuola Materna, invece, c'era l'esigenza di conoscere l'evoluzione dei bambini che avevano cambiato ordine di scuola e come era avvenuto l'inserimento.

Gli incontri sono stati organizzati e coordinati dai CD e si sono svolti con reciproca, generale soddisfazione.

Le considerazioni emerse e condivise dagli insegnanti di entrambi gli ordini di scuola hanno permes-

so di gettare le basi per il lavoro del prossimo anno scolastico.

Ciò che si intravede può essere così riassunto:

- 1- Esiste un bisogno reciproco di conoscersi meglio. E le ipotesi di lavoro sono due;
 - attraverso la conoscenza dei rispettivi documenti programmatici: programmazione generale, unità didattiche, ecc.
 - attraverso l'organizzazione di attività comuni;
- 2- Si auspica che le occasioni di incontro/confronto diventino regolari e consolidate nel tempo; la sicurezza di continuità permette infatti di “investire” e libera energie che fanno nascere idee e maturare progetti;
- 3- Gli incontri debbono essere organizzati fin dall'inizio dell'anno scolastico per poter programmare meglio e insieme “quando fare cosa”;
- 4- Occorre una base di linguaggio comune per capirsi meglio;
- 5- Si potrebbe tentare una programmazione comune per i bambini dell'ultimo anno di materna e del primo anno elementare al fine di approfondire insieme ciò che viene prima e ciò che continua dopo;
- 6- Dovremmo lavorare insieme per migliorare il passaggio delle informazioni (quali sono le informazioni più utili? Cosa è necessario osservare maggiormente, ecc... ecc...).

Alla fine di marzo si è concordato di proporre agli insegnanti di entrambi i gradi di scuola un progetto che prevedeva due esperienze.

Nel primo i protagonisti sono stati i bambini dell'ultimo anno di materna e del primo delle

elementari, nel secondo protagoniste sono state le insegnanti che presumibilmente il prossi-

mo anno lavoreranno nelle classi prime.

1° ESPERIENZA

1) La scuola materna entra nella scuola elementare

Sono stati proposti due momenti di attività nella Scuola Elementare tra i bambini della materna di 5 anni e le classi prime

I° Momento: in palestra.

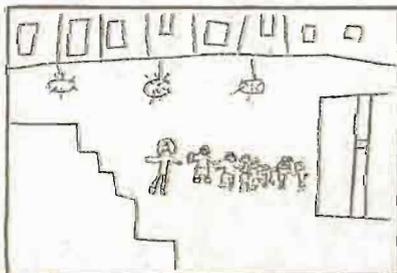
Le insegnanti elementari preparano una storia da drammatizzare in palestra attraverso un percorso psicomotorio.

La rielaborazione è avvenuta nelle rispettive classi attraverso i mezzi più consoni all'età dei bambini:



- ricostruzione scritta per i bambini delle elementari

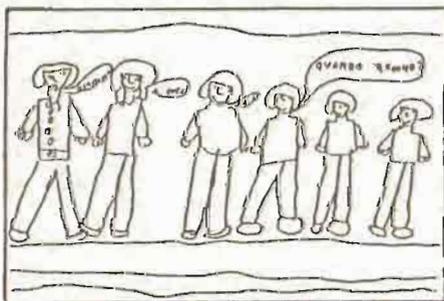
LUNEDI' 4 MAGGIO SONO VENUTI A TROVARCI I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA, PERCHE' VOLEVANO CONOSCIerci E VISITARE LA NOSTRA SCUOLA.



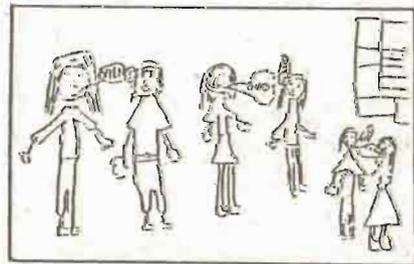
LA MAESTRA LILIANA CI HA FATTO RECITARE LA SCENETTA PER MOSTRARLA AI BAMBINI DELLA MATERNA.



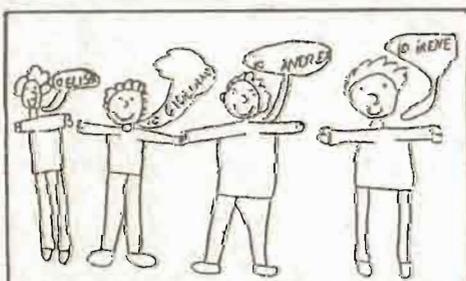
NOI LI ABBIAMO ASPETTATI IN PALESTRA.



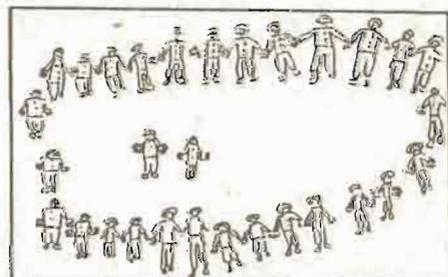
SUBITO DOPO OGNUNO DI NOI HA SCELTO UN COMPAGNO DI CINQUE ANNI E LO HA AIUTATO A RECITARE LA SCENETTA, LEGGENDOGLI LA STORIA.



QUANDO SONO ARRIVATI CI SIAMO SEDUTI IN CERCHIO E CI SIAMO PRESENTATI.

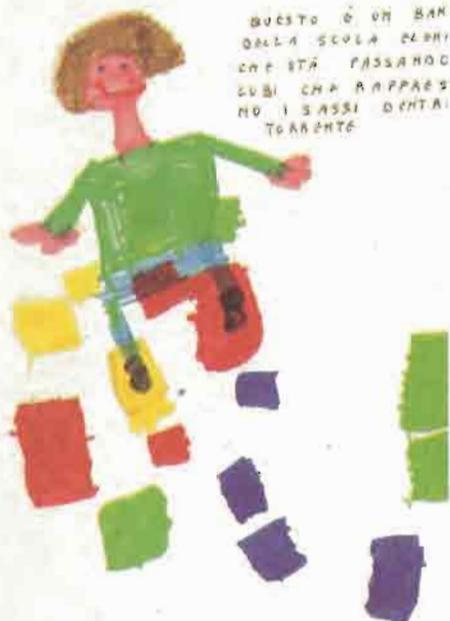


INFINE, ABBIAMO FATTO UN GRANDE CERCHIO E ABBIAMO CANTATO MOLTE CANZONI.



- rappresentazione grafica e pittorica per i bambini delle materne

SIAMO ANDATI A VISITARE LA SCUOLA
ELEMENTARE.
I BAMBINI CI HANNO ACCONTATO LA STORIA
DEL CONTAINO OSVALDO.

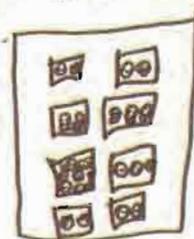


QUESTO È UN BAMBINO
DALLA SCUOLA D'OPPI
CHE STA PASSANDO
DUBBI CHE APPARE
NO I SASSI DENTALI
TORRENTE

SIAMO ANDATI ALLA SCUOLA
ELEMENTARE



QUESTO È IL CONTAINO
DELLA SCUOLA...



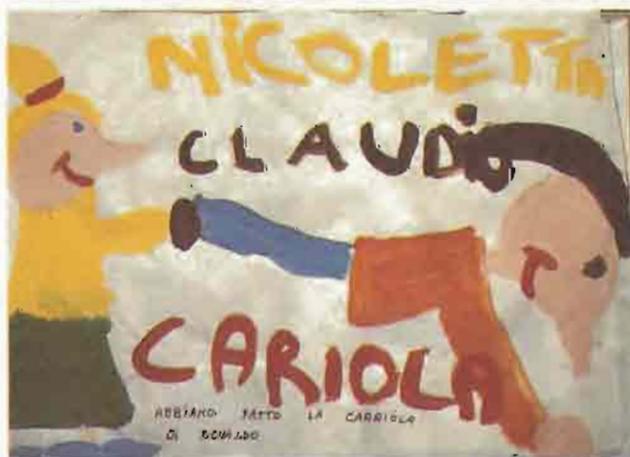
LAMANTHA



OSVALDO TAGLIA
L'ERBA PER DARE
DA MANGIARE AI
CONIGLI



NICOLETTA
LA MAMMA DI OSVALDO
PREPARA LA ZUPPA DI
CIPOLE

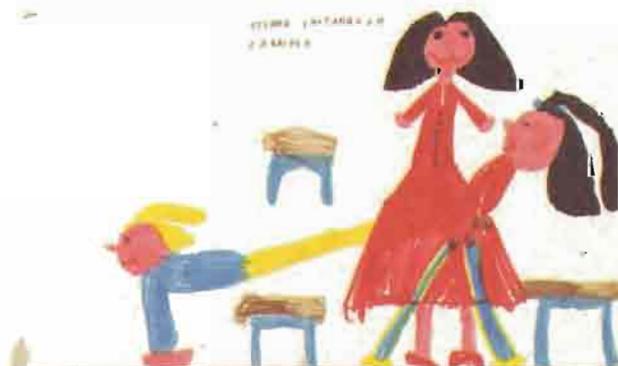


NICOLETTA
CLAUDIO
CARIOLA
ABBIAMO FATTO LA CARRICOLA
DI OSVALDO



MONICA
A
NICOLETTA

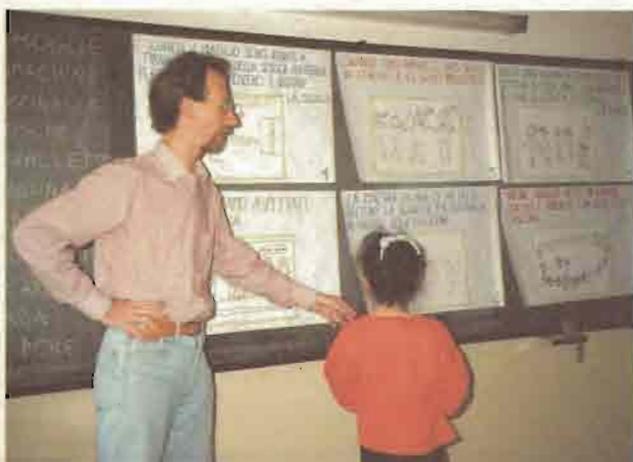
MONICA
L'OSVALDO È UNO DEI BAMBINI DELLA SCUOLA...



QUESTO È UNO DEI BAMBINI
DELLA SCUOLA...

II° Momento: in aula.

- a) i bambini illustrano le rispettive rielaborazioni e si scambiano doni individuali:
- disegni dei bambini delle materne
 - "parole" dei bambini delle elementari.



- b) i bambini della materna intervistano alunni ed insegnanti in merito alla scuola elementare che frequenteranno il prossimo anno.
L'intervista è stata preparata precedentemente in classe.

(CLAUDIO)

FATE LAVORARE I BAMBINI SUGLI ANIMALI
COME FACCIAMO NOI ?

(MONICA)

DOVE METTETE I BAMBINI QUANDO SONO
BIRICHINI ?

(ROMINA)

SONO BRAVI A SCUOLA I VOSTRI BAMBINI ?

(ROBERTO)

CHE COS'È UNA NOTA ?

PER I MAESTRI ...

- DOVE STUDIATE ?

- CHE COSA SCRIVETE ? (ALEXIA)

- CHE LAVORI FATE A SCUOLA ? (ROBERTO)

- AVETE ANCHE VOI IL CALENDARIO ? (ALBERTO)

- ALL'INTERVALLO DOVE E A COSA GIOCATE ? (ROMINA)

- LAVORATE TANTO ? SIETE STANCHI QUANDO ANDATE
A CASA ? (CLAUDIO)

- I MAESTRI SONO BRAVI ? (NICOLETTA)

- NON VI PERDETE DENTRO QUEL LABIRINTO ? (ALESSIO)

- COSA FATE QUANDO NON FATE GINNASTICA IN PALESTRA E NON

FATE I COMPITI ? (MARCO)

- VENITE A TROVARCI VOI ? (MONICA)

PER I BAMBINI ...

2° ESPERIENZA

2) La scuola elementare entra nella scuola materna

- Sono stati proposti per il mese di maggio due momenti di attività di insegnanti elementari nella scuola materna.

Per questa iniziativa sono stati coinvolti insegnanti che il prossimo anno scolastico lavoreranno nelle classi prime.

Ogni insegnante partecipa a due momenti di lavoro nella scuola materna con i bambini di cinque anni.

L'attività è organizzata dalle insegnanti della scuola materna nell'ambito delle attività logico-matematiche e dell'educazione spazio-temporale.

E' importante che le insegnanti elementari sono state coinvolte operativamente nello svolgimento delle attività.

In queste iniziative sono state interessate tutte le classi prime del circolo e un centinaio di bambini della materna.

Facendo un bilancio parziale, o meglio, riassumendo le informazioni raccolte a caldo tra le insegnanti si può affermare che i risultati sono stati molto gratificanti e sono andati ben oltre le previsioni di cui aveva progettato e proposto gli scambi.

I bambini della materna hanno vissuto questa esperienza con grande motivazione ed hanno trovato bambini delle elementari che li hanno accolti con calore, cura e capacità organizzative non indifferenti.

I lavori prodotti testimoniano che tutti hanno dato più di quanto richiesto e questo è senz'altro un indicatore significativo di come gli insegnanti si siano sentiti coinvolti in questa esperienza nuova con entusiasmo e con sincero desiderio di "accompagnare" da una parte e di "accogliere" dall'altra.

I° CIRCOLO DI AOSTA

Direttori Didattici:

JOLY Giovanni
DECIME Rita

Collaboratori Didattici:

ANSALDI Carla
VENTURINI Serenella

Un primo incontro fra un gruppo ristretto di insegnanti di Scuola Materna e di Scuola Elementare si è svolto il 14 aprile presso i locali della Scuola Elementare di Piazza San Francesco.

Alla riunione hanno partecipato: 3 insegnanti di classe V^a elementare e 3 insegnanti di Scuola Materna in rappresentanza dei 3 plessi maggiori: Via Torino, P.zza San Francesco, "C. Gex".

La discussione è partita dalle rispettive esigenze e dalle richieste motivate che un ordine di scuola poneva all'altro, articolandosi intorno a 3 punti principali:

1) I BAMBINI:

La Scuola Elementare ha notato che i bambini hanno tempi di attenzione sempre più brevi e si dimostrano poco propensi ad ascoltare; inoltre è stato osservato un aumento dei bambini con difficoltà di linguaggio.

Come può intervenire la Scuola Materna su quelli che potrebbero essere i due aspetti di uno stesso problema? La seconda osservazione era infatti ampiamente condivisa anche dalla Scuola Materna.

Un'insegnante aveva richiesto

lo scorso anno all'equipe di zona una consulenza sulla classe proprio perchè questa situazione era molto diffusa. Le cause sembrano ricondursi all'impoverimento della comunicazione verbale in famiglia, probabilmente sostituita in modo eccessivo dai programmi televisivi. Con tutto ciò che ne consegue...

2) IL PASSAGGIO DELLE INFORMAZIONI:

- QUALI sono le notizie utili alla Scuola Elementare?
- COME debbono essere: scritte o verbali?
- QUANDO prenderne visione: prima di conoscere i bambini oppure dopo un certo periodo di tempo?
- per farne COSA: per programmare? per la formazione delle classi?

3) RICHIESTA DELLA SCUOLA MATERNA:

E' possibile organizzare qualche momento di attività nella Scuola Elementare fra i bambini di 5 anni e quelli di classe prima o almeno effettuare una visita esplorativa dei locali della Scuola Elementare per poter un pochino "ambientare" i bambini e dare risposta ad alcune loro curiosità?

Per poter approfondire e concretizzare il 2° e 3° punto è stata effettuata un'altra riunione il 15 maggio allargata ad un numero maggiore di insegnanti: 1 insegnante per sezione di Scuola Materna e tutte le insegnanti delle classi I^e e V^e del Circolo.

Questi sono stati gli elementi di discussione:

Se le informazioni sui bambini che la Scuola Materna passa alla Scuola Elementare possono interessare quest'ultima, allo stesso modo interessa alla Scuola Materna ricevere informazioni sull'evoluzione degli stessi dopo un certo periodo di tempo.

Le insegnanti elementari si sono dimostrate molto interessate al passaggio delle informazioni e la discussione si è fatta subito vivace. Si è proceduto all'esame dei "Profili Informativi" stilati dalla Scuola Materna al termine dell'anno scolastico. Questi do-

cumenti sono prodotti dal gruppo di lavoro in base ad alcuni criteri di osservazione dei bambini e alla programmazione svolta.

Dai gruppi di lavoro della zona provengono tre diversi schemi di "profilo" e di tutti ne è stata data lettura, procedendo per aree, confrontando le varie voci e cercando di chiarire bene le informazioni che ne scaturiscono.

Le aree intorno alle quali l'interesse è stato più alto e il dibattito più partecipato sono state quelle dell'autonomia e della socializzazione e quelle della comunicazione e dell'apprendimento linguistico.

Le insegnanti di prima classe hanno osservato che negli ultimi anni la preparazione dei bambini provenienti dalla Scuola Materna si è fatta più omogenea e costituisce "uno zoccolo solido" su cui possono lavorare.

Si sono infine concordate le seguenti iniziative:

- un incontro nei primi giorni di settembre per il passaggio delle informazioni in vista sia della formazione delle classi che della programmazione;
- una riunione successiva, verso novembre-dicembre, in cui la Scuola Elementare informa la Scuola Materna sull'evoluzione dei bambini;
- le scuole del Ponte di Pietra e di Via Torino avranno già da questa fine di anno scolastico dei momenti di attività in comune;
- i futuri alunni del Centro potranno conoscere le scuole durante una visita guidata ai locali.

CIRCOLO DIDATTICO DI NUS

Direttori Didattici:

DAUDRY Damiano
DECIME Rita

Collaboratori Didattici:

FOGNIER Rolanda
VENTURINI Serenella

Sono state organizzate due riunioni fra insegnanti dei due ordini di scuola dei plessi di Nus e di Fénis con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

"Come davi, loro prendevano", è stata la frase significativa di un'insegnante.

Per il resto la riunione è stata sostanzialmente simile a quella di Nus. Anche a Fénis le insegnanti della scuola materna hanno accettato di buon grado le proposte della somministrazione del protocollo e delle riprese dei bambini mentre lavorano.

In merito all'ipotesi della giornata di lavoro insieme a settembre il gruppo si è espresso sottolineando l'importanza che tale giornata si svolga prima che iniziino le attività di programmazione, in modo che sia propedeutica alle stesse.

Dalle insegnanti elementari è stata avanzata inoltre la proposta di organizzare, all'inizio del prossimo anno, visite e attività nella scuola materna con i bambini di 1ª elementare.

CIRCOLO DIDATTICO DI SAINT PIERRE ANNO SCOLASTICO 1990/91

Direttori Didattici:

NOTARI Nello
DECIME Rita

Collaboratori Didattici:

DIONISI Germano
BORBEY Luigina

Il primo incontro tra le insegnanti del I° Ciclo di scuola elementare e tutte le insegnanti della scuola materna è stato effettuato nel marzo 1991. Nel corso dello stesso c'è stato all'inizio uno scambio di informazioni sulle reciproche realtà didattiche ed un'illustrazione delle nuove metodologie per l'approccio e per l'apprendimento della lettura e della scrittura.

Le insegnanti si sono poi suddivise in sottogruppi che hanno lavorato sui seguenti argomenti:

- quando e perchè è opportuno che inizi questo apprendimento
- quanto spazio viene dedicato all'approccio alla letto-scrittura (Scuola materna)
- tale approccio trova spazio nei piani di lavoro?

- quali problemi, anche nell'ottica di un raccordo tra i due ordini di scuola, solleva un tale approccio?

Nel successivo lavoro di intergruppo è stata fatta una sintesi di quanto elaborato nei gruppi e sono state formulate ipotesi e proposte per il futuro. Le più significative sono state:

- a) necessità di riscontri periodici e più frequenti
- b) reciproca illustrazione dello svolgimento delle varie attività da effettuarsi in maniera articolata (partendo dalla letto-scrittura)
- c) illustrazione ampiamente commentata dei profili degli alunni che passano alla scuola elementare
- d) programmazione in comune di unità di lavoro.

L'incontro si è concluso con la decisione di avviare un lavoro comune sulla letto-scrittura iniziando con la creazione e l'effettuazione di prove di verifica in uscita dalla scuola materna e di prove di verifica in entrata alla scuola elementare.

In una successiva riunione è stato messo a punto il seguente protocollo:

LETTURA

Prova 1:

proporre ai bambini 4 nomi propri (di compagni e non) avendo l'accortezza di trascriverne 2 di uguale lunghezza e 2 che inizino nello stesso modo: successivamente chiedere: "Dove leggi Alessia?" (Alessia è ovviamente, un nome esemplificativo)

Prova 2:

proporre ai bambini la lettura di un giorno della settimana (sceglierne uno a caso e differenziare le proposte)

SCRITTURA

Prova a:

chiedere al bambino di scrivere il proprio nome: fornirgli un foglio bianco ed evitare

qualsiasi indicazione rispetto alla collocazione nello spazio.

Prova b:

proporre al bambino di scrivere un altro nome che conosce:

"Saresti capace di scrivere il nome di tuo fratello, o di un tuo compagno di classe, o di papà, mamma...?"

Stessa procedura della prova a per il foglio e lo spazio.

Prova c:

scrittura su stimolo visivo: si propongono ai bambini due immagini (orso e lumaca) e si chiede: "Che cos'è?"

Si registra la risposta e si chiede loro: "Prova a scrivere quanto hai detto, come sei capace".

N.B. Le immagini vanno proposte una alla volta.

Definito poi "cosa osservare" e "cosa trascrivere", le iniziative del 1990/91 si sono concluse con la somministrazione delle prove ai bambini di cinque anni e con la consegna del materiale elaborato alla scuola elementare.

Questo materiale è servito come base di analisi e di discussione nel corso di aggiornamento di quest'ultima.

CIRCOLO DIDATTICO DI SAINT PIERRE ANNO SCOLASTICO 1991/92

Collaboratori Didattici:

DIONISI Germano
VENTURINI Serenella

- Nel corrente anno scolastico le insegnanti del I° Ciclo di scuola elementare e tutte le insegnanti delle materne si sono incontrate nel corso del mese di maggio e, suddivise in gruppi di lavoro, hanno iniziato, anche con l'aiuto della logopedista di zona, l'analisi di un nuovo documento contenente "Criteri orientativi per un'osservazione mirata al bambino in uscita dalla scuola materna".

L'analisi è stata oggetto di vari scambi di idee.

**CIRCOLO DIDATTICO
DI PONT-SAINT-MARTIN
ANNO SCOLASTICO
1990/91**

Direttori Didattici:

REINOTTI Elio
DECIME Rita

Collaboratori Didattici:

DE MATTEIS Fulvia
SANSON Marisa
LEVEQUE Claudia

A seguito di una formale richiesta da parte di alcuni insegnanti elementari del Circolo di Pont-Saint-Martin, al fine di incontrare le colleghe della scuola materna regionale della 7^a e 8^a Comunità Montana per discutere e chiarire alcuni punti riguardanti "l'autonomia e la socializzazione nella scuola dell'infanzia", le insegnanti interessate si sono incontrate una prima volta il 22 maggio 1991 per la preparazione del successivo incontro.

In tale sede si è ampiamente discusso sui concetti di autonomia e di socializzazione e sugli obiettivi che la scuola materna si propone di raggiungere in questo settore:

- Accogliere il bambino e considerarlo come valore
- Coltivare la sua autonomia infondendogli fiducia nelle proprie capacità
- Offrirgli la gioia della scoperta
- Stimolarlo a fare da sé affinché nutra fiducia in sé stesso
- Aiutarlo ad accettare i propri limiti ma anche a scoprire le proprie potenzialità
- Soccorrerlo quando si scontra con l'insuccesso, ma soprattutto offrirgli possibilità di esperienze gratificanti
- Educare la volontà per prepararlo progressivamente ad effettuare scelte sempre più sicure
- Offrirgli la possibilità di fare delle esperienze significative mediante le quali liberarsi dalle proprie paure ed insicurezze.

Alla fine le insegnanti hanno dato il proprio assenso all'organizzazione della riunione congiunta che ha successivamente avuto luogo l'11 giugno 1991.

In questo incontro si è lavorato in sottogruppi per lo più di

plesso ed il confronto sui concetti di autonomia e di socializzazione è stato estremamente vivace. Si è verificato che il cammino che il bambino di scuola materna compie in tal senso è molto complesso e che i risultati dipendono da una serie di fattori, non ultimo la capacità di accettare, accettarsi, essere accettato ecc...

**CIRCOLO DIDATTICO
DI PONT-SAINT-MARTIN
ANNO SCOLASTICO
1991/92**

Direttori Didattici:

REINOTTI Elio
FRANCILE Andreina

Collaboratori Didattici:

DE MATTEIS Fulvia
LEVEQUE Claudia

Nel corrente anno scolastico si è ritenuto opportuno riallacciare i rapporti e continuare l'esperienza iniziata lo scorso anno.

Nel circolo didattico di Pont-Saint-Martin molti plessi hanno adottato un nuovo metodo per l'apprendimento della lettura e della scrittura, quindi si è rivelato opportuno "lavorare" insieme sul necessario approccio dei bambini a tale apprendimento.

E' stato così che il 28 gennaio 1992 le insegnanti di scuola materna della Comunità Montana del Monte Rosa e gli insegnanti elementari del 1° ciclo del circolo di Pont-Saint-Martin si sono incontrati per la seconda volta allo scopo di lavorare su obiettivi comuni onde creare una continuità educativa fra le due istituzioni.

Chi lavora in un servizio educativo ha il dovere di adoperarsi nel predisporre le condizioni idonee affinché il bambino sia il protagonista del suo sviluppo.

Questo momento di incontro era dedicato all'area degli apprendimenti (nell'ottica di un raccordo tra i due ordini di scuola).

Obiettivo e metodologia di lavoro:

visualizzare su cartellone un quadro informativo sull'approccio alla letto-scrittura tenendo presente:

- a) quanto spazio viene dedicato

(scuola materna) all'approccio alla letto-scrittura;

- b) quali problemi, anche nell'ottica di un raccordo tra i due ordini di scuola solleva un tale approccio?

Dalle discussioni si è rilevato:

- A) Non c'è, all'inizio almeno, uno spazio specifico: ogni momento della giornata può diventare un momento di approccio alla letto-scrittura;
- B) Il lavoro in seguito viene individualizzato;
- C) I momenti dedicati alla letto-scrittura sono uguali a quelli dedicati alle altre attività: il tempo dipende comunque dal numero dei bambini, dal problema dei gruppi misti (3-4-5 anni), dalla regolarità della frequenza, dal tipo di attenzione di cui è capace ogni singolo bambino;
- D) La scuola materna non deve insegnare a leggere e a scrivere ma deve dare i pre-requisiti necessari per un rapido apprendimento alla scuola elementare;
- E) La scuola materna deve creare "abitudini" che poi si mantengano alla scuola elementare.

Alla fine dei lavori da ogni gruppo è emersa la necessità di conoscersi meglio e di migliorare i rapporti. Si auspica per il futuro:

- a) un dialogo maggiore ed una "convivenza" più proficua all'interno di ogni plesso;
- b) incontri mirati ad unire e raccordare metodologie tra i due ordini di scuola;
- c) obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola materna per risolvere definitivamente il problema della frequenza e degli svantaggi che caratterizzano chi non la frequenta;
- d) incontri collegiali o di plesso per evidenziare le problematiche e le difficoltà contingenti;
- e) riunioni di fine anno scolastico con i genitori cui partecipino le insegnanti materne ed elementari;
- f) incontri mirati sui bambini che presentano difficoltà di qualunque tipo. Questi incontri potrebbero avvenire a fine o ad inizio anno scolastico.

Si deve continuare in tal senso per attuare una reciproca conoscenza e una concreta continuità di lavoro.

Conoscenza vuol dire disponibilità all'informazione, al confronto, alla discussione, all'analisi; in termini operativi vuol dire riconoscere le diversità fra i due gradi di scuola, diversità che deriva dalla diversa maturazione psicologica dei bambini.

Ad esempio sarebbe opportuno organizzare in collaborazione con le colleghe della scuola elementare, degli incontri nel primo mese di scuola per programmare insieme gli interventi più idonei da adottare con i bambini appena entrati in prima elementare.

Come già avviene nella scuola materna, anche nella scuola elementare sarebbe opportuno dedicare il primo periodo di scuola all'"accoglienza" ed alla socializzazione che certamente potrà dare solo buoni risultati.

Per quanto riguarda più propriamente l'approccio alla letto-scrittura ogni insegnante nell'ambito del sottogruppo ha potuto chiarire alle colleghe delle scuole elementari quali sono le aree di intervento che la scuola materna sviluppa per avviare il bambino alla letto-scrittura

- Socializzazione
- Capacità di attenzione e ascolto
- Capacità di orientarsi nello spazio fisico e grafico
- Memoria visiva e uditiva
- Coordinazione oculo-manuale
- Capacità di astrazione e simbolizzazione
- Familiarizzazione precoce, costante e sollecita con la lingua scritta.

Affinchè si possa dare avvio a questo tipo di apprendimento ogni insegnante sa che si devono rispettare le tappe di sviluppo di ogni bambino.

Si dovranno pertanto:

- ricercare segni grafici mirati allo scopo di riempire uno spazio più o meno grande
- produrre sequenze di suoni alti, bassi, veloci, lenti
- riprodurre od inventare segni grafici astratti

- attribuire un suono preciso ad un simbolo astratto
- descrivere immagini e situazioni tenendo conto della corretta strutturazione della frase
- codificare e decodificare messaggi verbali e non.

Si è deciso in alcuni plessi di sperimentare il metodo di lavoro presentato durante un corso di aggiornamento del settembre 1990. La nuova metodologia di apprendimento richiede un intervento strettamente individuale che rispetti il processo di maturazione cognitiva del singolo bambino limitandosi a fornire ad ognuno gli stimoli necessari che lo portino, attraverso la continua riflessione sulla lingua scritta, a formulare ipotesi e a raggiungere i pre-requisiti cognitivo-linguistici fondamentali per un apprendimento della lettura e della scrittura.

Per aiutare il bambino ad appropriarsi delle abilità metalinguistiche si utilizzano le seguenti strategie operative:

- Stimolare il bambino ad un processo di ricerca sul significato dei simboli che lo circondano (insegne, libri, giornali, etichette...)
- Sensibilizzarlo alla struttura sonora della parola (filastrocche, scioglilingua, rime ecc.).
- Aiutarlo a padroneggiare gli elementi della frase.

In alcune scuole, nel corso dell'anno scolastico sono state realizzate alcune interessanti iniziative.

PLESSO SCOLASTICO DI DONNAS-VERT

Come si può rilevare dall'intervista alle insegnanti, questo plesso vanta precedenti collaborazioni.

INTERVISTA a MELLE' Valentina insegnante di Scuola Materna a Vert e a DALLE Ilda insegnante di Scuola Elementare a Vert.

D. - Come si può parlare di Continuità Educativa per la scuola di Vert?

R. - Nella nostra realtà scolastica parlare di continuità educativa ci riporta al lontano 1979 quando, in occasione dell'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, gli alunni e le insegnanti dei 2 ordini di scuola hanno preparato insieme canti, scenette, attività varie. Da quel momento ha avuto inizio una fattiva collaborazione che è stata facilitata proprio dal fatto che le due scuole erano situate nello stesso edificio.

D. - Raccontate alcune esperienze di attività in comune organizzate in questi anni scorsi.

R. - Per quanto riguarda il canto, ad esempio, abbiamo sempre lavorato con gruppi misti utilizzando e scambiando il materiale (cassette registrate, giochi musicali, ecc.).

Per quanto riguarda la lingua francese, l'insegnante di classe prima ha sempre ripreso il lavoro laddove l'insegnante di Scuola Materna lo aveva portato a termine.

Se vogliamo ritornare proprio al ricordo delle prime esperienze, dobbiamo confidarvi che abbiamo usato le "Unités de la Méthode Valentine" della Scuola Materna quando queste non erano ancora state stampate ma erano in possesso dell'insegnante di Scuola Materna sotto forma di fotocopie.

D. - Potete dunque affermare che spesso usate lo stesso materiale scambiandovelo?

R. - Certo, proprio perchè c'è una effettiva collaborazione i nostri alunni hanno sempre a disposizione blocchi logici, numeri in colore, giochi, musiche, che appartengono indifferentemente ai due ordini di scuola.

D. - Quali altre iniziative avete preso di comune accordo?

R. - Molto spesso il lavoro per il Concours Cerlogne è stato fatto in stretta collaborazione perchè l'argomento trattato dai bambini del 1° ciclo elementare era adatto ai bambini della Scuola Materna.

Abbiamo sempre seguito insieme gli spettacoli teatrali, o preparato feste per il Natale e il Carnevale.

D. - La Scuola Materna rilascia qualche documento alla Scuola Elementare a fine anno scolastico?

R. - Sì, alla fine di ogni anno scolastico c'è il passaggio di informazioni e la presentazione dei dossier. All'inizio del successivo invece ogni bambino arriva in 1ª elementare con la cartellina dei lavori svolti alla Materna. Tutto questo per gratificarlo e rendere importante il lavoro svolto. Alcune volte, quando alla Scuola Elementare arrivava personale nuovo, l'insegnante della Scuola Materna si preoccupava di informare la nuova collega. Questa abitudine è sempre stata accettata con entusiasmo da tutti gli insegnanti elementari.

PLESSO DI HONE

Gli insegnanti ed i bambini dei due ordini di scuola, fin dall'inizio dell'anno scolastico si incontrano ed organizzano attività in comune.

Insegnanti:

DANNA Marilena
D'ANGELO M. Cristina
BONJEAN Romina
(Scuola Materna)

ZANCANELLA Gianni
SAVIN Onorio
BUAT Elena
BAL Giuseppina
(Scuola Elementare)

Progetto sperimentale di continuità

Durante il mese di settembre, gli insegnanti della classe 1ª elementare di Hone, si sono messi in contatto con i colleghi della materna per proporre un'ipotesi di lavoro da svolgere in collaborazione fra i due ordini di scuola.

Quanto segue, racchiude gli obiettivi prefissati e le osservazioni in merito, messi in comune e confrontati:

all'inizio dell'anno scolastico e per circa un paio di mesi, abbiamo pensato che per rendere più graduale il passaggio alla scuola elementare, sarebbe stato opportuno organizzare alcuni incontri didattici fra gli alunni della classe 1ª e quelli della scuola materna.

Si è voluto, in questo modo, favorire la continuità del rapporto di amicizia fra i bambini. Oltre a questo obiettivo, questi incontri avevano altresì lo scopo di verificare le conoscenze di base in possesso dei bambini, onde aver chiaro il livello di partenza per la programmazione delle varie attività. Sono stati riproposti concetti topologici, giochi di psicomotricità e di logica.

Abbiamo riscontrato che i bambini della classe 1ª, seppur riportati nell'ambiente della scuola materna, erano poco spontanei e assumevano un atteggiamento poco partecipativo, fatto assai strano in quanto pochi mesi prima i loro atteggiamenti erano totalmente diversi. Pensiamo di riproporre a fine anno, lo stesso tipo di esperienza ma in senso inverso, ossia, saranno i bambini dell'ultimo anno di materna ad andare a visitare e a conoscere la scuola elementare.

In questo modo potranno prendere confidenza con questo nuovo ambiente scolastico nel quale si troveranno ad apprendere nuove nozioni.

Nel frattempo, abbiamo conti-

nuato a mantenere i rapporti con uno scambio di corrispondenza scritta, da parte dei bambini della classe 1ª, e grafico-pittorica da parte di quelli della scuola materna.

All'inizio di maggio abbiamo programmato una nuova attività pratica da svolgere in comune che prevede la decorazione di magliette da parte di ogni bambino. Queste verranno in seguito esposte in una mostra di fine anno.

L'esperienza svolta sin qui è stata, a nostro avviso sicuramente positiva, c'è da auspicare che iniziative simili si ripetano più frequentemente soprattutto dove ne esistono le condizioni: vicinanza tra scuola elementare e scuola materna, disponibilità degli insegnanti e unità di intenti.

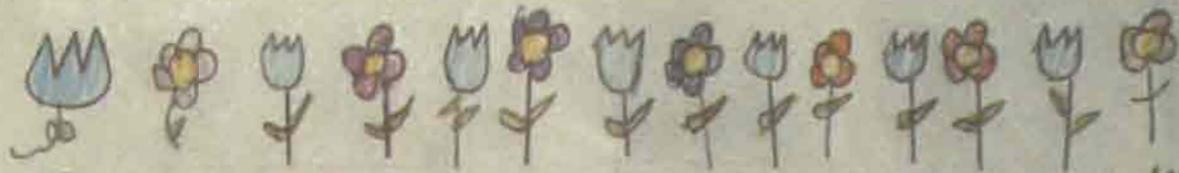
Personalmente, riteniamo che tale esperienza, seppur sperimentale, sia stata resa fattibile dalla disponibilità da parte degli insegnanti del primo ciclo, ma soprattutto della loro consapevolezza dell'importanza di un rapporto di continuità tra i due ordini di scuola. Verificando direttamente i pre-requisiti, si ha la possibilità di partire da un determinato livello, evitando inutili perdite di tempo in repliche di lavoro già effettuato.

Ciò consente una crescita globale graduale del bambino, senza problemi o rallentamenti che fino ad ora si sono verificati nel passaggio da una scuola all'altra.

Nel corso dell'anno scolastico c'è stata anche una fitta corrispondenza fra le due scuole.



Les élèves de l'école élémentaire et ceux de l'école maternelle montrent l'enveloppe "timbrée" qui a servi à la transmission du courrier



Cari bambini della scuola
materna di Hône,
noi siamo i bambini della
prima elementare. Qui a b
biamo un po' imparato a leg-
gere. Ci fanno stare seduti
ai banchi per tanto tempo e
ci fanno giocare di meno. Ab-
biamo tre maestri: Onorio,
Gianni e Elena che, certe
volte, vanno a Bard.
A Hône, il mercoledì, an-
diamo in palestra a fare
ginnastica con i bambini d
Bard. C'è una maestra che
si chiama Giusi, che aiuta
altri bambini e certe volte
aiuta anche noi. Vi saluta-
mo e speriamo che il prossimo
anno vi rivedremo qui a scuola.

Stephanie, Denise e Claudio



In risposta i bambini più piccoli hanno preparato un cartellone



PLESSO DI FONTAINEMORE

Insegnanti:

YON Maria Grazia
(Scuola Materna)

GIROD Nadia
CONSOL Patrizia
MONETTA Elena
BLANCHET Daniela
(Scuola Elementare)

Le insegnanti ed i bambini del 1^a ciclo elementare con i bambini e l'insegnante della Scuola Materna, settimanalmente si sono incontrati per programmare insieme e organizzare le attività legate al "Concours Cerlogne".

Questi momenti d'incontro sono stati occasione di crescita per tutti in quanto sono state introdotte nuove procedure relazionali e didattiche adeguate agli interessi e alle capacità degli alunni in fasi diverse dell'età evolutiva.

In questo lavoro sono state coinvolte tutte le discipline e tutte le aree dell'apprendimento.

Il tempo stabilito per la realizzazione del progetto è stato di

circa 6 mesi (da novembre ad aprile) un pomeriggio alla settimana; inoltre alcune attività sono state inserite anche nelle altre ore di lezione.

Questa esperienza si è rivelata positiva, soprattutto sotto il profilo dell'interazione formativa tra le scuole di diverso ordine e tra scuola e famiglia.

In particolar modo questo lavoro, nato sotto il segno della

continuità didattica fra Scuola Materna e Scuola Elementare ha permesso alle insegnanti di conoscere meglio la realtà scolastica locale.

L'insegnante della Scuola Materna ha potuto analizzare il modo di operare delle colleghe della Scuola Elementare e quest'ultime hanno potuto studiare direttamente gli interventi educativi sperimentati nella Scuola Materna.



Il Cartellone sulla vegetazione autunnale osservata lungo la strada statale: alberi e foglie si lamentano a causa dell'inquinamento (Tutto il lavoro è realizzato su stoffa)